

FIRENZE • Cinque candidati alla successione di Augusto Marinelli

Università verso il voto senza reale discontinuità

Riccardo Chiari

A questo punto la griglia di partenza è quella ufficiale: sono cinque i candidati alle elezioni di rettore dell'Università di Firenze per il quadriennio 2009-2013. In ordine alfabetico, sono Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari e Alberto Tesi. Il programma elettorale dei candidati è già sul sito internet dell'ateneo all'indirizzo www.unifi.it/elezionirettore. Gli aventi diritto andranno alle urne per la prima votazione mercoledì 3 e giovedì 4 giugno prossimi, con una eventuale seconda votazione sette giorni più tardi. Se anche in questo caso nessuno dei candidati avrà raggiunto il quorum del 50,01%, ci sarà un ballottaggio fra i due prof più votati, già fissato per lunedì 22 e martedì 23 giugno. Hanno diritto al voto i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori di ruolo e i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione, nel Senato accademico e nei Consigli di facoltà. Alle urne andrà anche il personale tecnico-amministrativo, gli esperti linguistici e i dirigenti in servizio presso l'ateneo: il voto di queste ultime categorie conterà, come sempre, il 10%. Da segnalare infi-

ne che sarà utilizzato, con il supporto del Consorzio interuniversitario Cineca, il sistema del voto elettronico.

Nelle pieghe della corsa al Rettorato, negli ultimi giorni sono state tre le notizie degne di nota provenienti dal macrocosmo dell'ateneo fiorentino, forte di dodici facoltà e di circa 60mila studenti iscritti. La prima è quella di un bilancio consuntivo 2008 con un disavanzo di "soli" 10 milioni di euro, 17 in meno di quanto segnalato nel bilancio di previsione. Un disavanzo per giunta già coperto grazie alle ormai tradizionali vendite del patrimonio immobiliare, nel caso specifico quelle di villa Favard e di villa La Quiete, immobili per i quali l'ateneo deve ancora incassare 20 milioni dall'acquirente Regione. In parallelo, l'importante accordo sempre con la Regione per lo sfruttamento dei brevetti; le maggiori entrate del Fondo di finanziamento ordinario; infine il contenimento delle spese di gestione, hanno portato al 90,12% la percentuale di fondi ministeriali utilizzati per le spese di personale. In pratica è stato raggiunto il limite del 90% fissato dal ministero per consentire nuove assunzioni. Anche dovute al fatto che solo uno (Sergio Romagnani)

dei 29 prof over 70 che ne avevano fatto richiesta potrà insegnare per altri due anni.

Le misure adottate dai vertici dell'ateneo - che avrenno riflessi solo nel breve periodo, denunciano puntuali gli Studenti di Sinistra che hanno votato contro al bilancio in Cda - hanno portato fra le tante anche al mancato rinnovo dei contratti a dieci lettori di scambio di lingue. E lasciano nell'inferno del precariato centinaia di giovani prof e ricercatori, per i quali i tagli previsti dalla legge 133 - oltre al limite del 90% - equivalgono ad una ribadita patente di precarietà. In questo contesto, la corsa al Rettorato e le alleanze delineate negli ultimi giorni - con il gioco del corro-non corro della preside Franca Pecchioli di Lettere - certificano un sostanziale trend "continuista". Questo sia che prevalga l'ormai favorito Guido Chelazzi di Scienze, attuale prorettore alla ricerca, sia che alla fine la spunti il principale competitor Sandro Rogari di Scienze politiche, attuale prorettore alla didattica. Le possibili novità potranno arrivare, caso mai, nella scelta dei futuri prorettori. Dove potrebbe giocare un ruolo importante il terzo candidato con qualche chance di vittoria, Alberto Tesi di Ingegneria.

